



Giudicarie | Rendena

Gli ambientalisti: «Idro, fermate la galleria del lago»

Gli Amici della Terra: «Assalto all'acqua per l'agricoltura»

di **Stefano Marini**

STORO Il Lago d'Idro è in pericolo? È quanto sostiene da tempo l'associazione ambientalista "Amici della Terra, Lago d'Idro Valle Sabbia", che chiama a raccolta la cittadinanza sui rischi connessi alla realizzazione delle opere di regolazione dei livelli del lago, fortemente volute dalla

Regione Lombardia. Amici della Terra ha così organizzato un incontro pubblico che si terrà il prossimo giovedì 22 febbraio, ore 20.30, nel salone dell'oratorio di Idro. Per

scuotere la popolazione l'associazione ha scelto un approccio piuttosto diretto, quasi urticante. Scrivono infatti i membri di Amici della Terra: «Potrebbe essere colpa tua se la scarsa attenzione che attualmente c'è tra la gente del lago per il futuro del lago consentirà alla Regione Lombardia di realizzare le nuove opere di regolazione che vuole da tanti anni con la finalità di farlo ritornare ad avere saliscendi assurdi e dannosi su un lago

naturale, livelli che oscilleranno anche oltre i 3 metri verticali ogni estate».

Il punto cruciale della situazione è il seguente: per 70 anni, ovvero dal 1917 al 1987, sul Lago d'Idro è stata concessa una escursione dei livelli pari fino a 7 metri verticali (minimo 363 metri sul livello del mare.,

massimo 370). Questo ha significato avere per decenni le spiagge del lago ridotte a vere e proprie scarpate, con conseguenti danni alla fauna ittica e al turismo. Seguirono 15 anni di proroga della regola dei 7 metri ma con una sperimentazione di livelli

alternativi. Poi, dal 2002 al 2007, l'escursione massima consentita passò a 3,25 metri verticali (minimo 366,75 metri, massimo 370 metri). Le cose iniziarono a migliorare ma la svolta si ebbe nel 2007. A seguito di forti proteste popolari infatti venne raggiunto il cosiddetto «accordo prefettizio» che prevedeva un'escursione massimo di 1,30 metri di dislivello (minimo 367,20 metri, massimo 368,50 metri). Questa regola è valida ancora oggi e il lago



Lago d'Idro L'attenzione degli ambientalisti sul futuro del lago è sempre alta

d'Idro se ne è indubabilmente giovato sia in termini ambientali che economici, recuperando attrattività turistica nei mesi estivi. Da quando è in vigore, l'accordo prefettizio è tuttavia sempre stato contestatissimo da parte degli agricoltori della bassa, usi ad utilizzare l'Eridio come serbatoio per abbeverare le loro colture. Di fatto si è avvertita una grande attenzione della politica locale lombarda per queste istanze, ma l'abbassamento dei livelli è stato finora scongiurato, anche in virtù dell'esistenza, sul lato trentino del

lago, di un biotopo tutelato a livello europeo. A fronte di questi vincoli da parte di Regione Lombardia si è sostenuta la necessità di abbassare i livelli come misura di sicurezza. Ci sarebbe la necessità di realizzare una enorme galleria per cavare più acqua dal lago per la presenza di una «paleofrana» che potrebbe fare da tappo al lago nel malaugurato caso si verificasse una «piena millenaria», che potrebbe causare un'ecatombe qualora non ci fosse modo di far defluire l'acqua in fretta. Secondo i membri di Amici della Terra però,

questa sarebbe solo una scusa accampata dall'ente regionale lombardo per aggirare le prescrizioni a tutela dell'ambiente e riuscire finalmente a mettere le mani sull'acqua del Lago d'Idro, favorendo così gli agricoltori a discapito degli abitanti trentini e lombardi che vivono nei pressi dello specchio d'acqua.

Negli ultimi anni un tentativo di realizzare la galleria è stato respinto ma a quanto pare a Milano non demordono, e starebbero preparandosi a tornare alla carica con un nuovo progetto. È proprio questo che Amici della Terra contesta.

I membri dell'associazione ambientalista rivendicano quindi che dal settembre 2021 è operativo un protocollo d'intesa tra i vari Comuni del corpo idrico del Chiese, dal trentino al mantovano, passando per il bresciano, pensato per difendere l'intero percorso del Chiese dalle varie speculazioni delle quali è oggetto. In particolare Amici della Terra, Lago d'Idro Valle Sabbia punta il dito contro il «progetto delle nuove opere di regolazione con la savanella, che vuole riuscire a sfruttare ancora in modo innaturale e abnorme le acque del lago, intenzione che si associa a quella ancora più assurda di voler trasferire nel corpo idrico del Chiese le depurazioni del Lago di Garda occidentale».

A fronte di quella che sarebbe una minaccia per la vita stessa dell'Eridio, i membri dell'associazione chiedono «a tutta la gente di ogni area del corpo idrico del Chiese di unirsi per darsi reciprocamente una grande forza e riuscire insieme a respingere entrambe queste intenzioni, che hanno il solo scopo di speculare a scapito del patrimonio ambientale dei territori meno difesi».